

incontri in Libreria, n. 4 - ottobre 2010



Ufficio comunicazione istituzionale



Italiani

che hanno fatto l'Italia:

Gaetano De Sanctis



Libreria del Senato

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale
del Senato della Repubblica.

© 2010 Senato della Repubblica

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010 presso il Centro
riproduzione documenti.

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica. Non è
destinata alla vendita ed è utilizzata solo per scopi di comunicazione
istituzionale.

Italiani che hanno fatto l'Italia



Nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia l'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato organizza presso la Libreria in via della Maddalena 27 un programma di incontri dal titolo "Italiani che hanno fatto l'Italia".

L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere alle nuove generazioni figure di importanti personalità del nostro Paese protagoniste dei lavori dell'Aula di Palazzo Madama.

Le personalità a cui sono dedicati gli incontri sono state scelte tra quelle che hanno ricoperto il ruolo di senatori a vita o di Presidenti del Senato e fanno riferimento oltre che al mondo della politica, anche a quelli della cultura, dello spettacolo e delle attività produttive.

Agli incontri partecipano le scuole secondarie di II grado che visitano il Senato. L'appuntamento del mese di ottobre 2010 si occupa del senatore a vita Gaetano De Sanctis.

Per ricordare la figura di De Sanctis questa pubblicazione riporta il resoconto stenografico della sua commemorazione svolta nell'Aula di Palazzo Madama il 9 aprile 1957.

GAETANO DE SANCTIS



Nato a Roma il 15 ottobre 1870.

Professore universitario, storico.

Nel 1931 rifiutò di prestare giuramento di fedeltà al regime fascista e fu allontanato dall'insegnamento.

Nominato senatore a vita (art. 59, secondo comma, della Costituzione) dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi il 1° dicembre 1950

“per altissimi meriti nel campo scientifico”.

Senatore a vita fino al 9 aprile 1957 (I e II legislatura).

Fece parte del Gruppo misto.

Deceduto a Roma il 9 aprile 1957.

Commemorazione del senatore Gaetano De Sanctis

*Aula del Senato della Repubblica. Seduta n. 522 di martedì
9 aprile 1957*

(...)

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*).

Onorevoli senatori, si è spento a Roma stanotte Gaetano De Sanctis, senatore a vita.

Nato a Roma nel 1870, egli ha chiuso la sua lunga giornata terrena in grande serenità, sicuramente pago di aver assolto, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, al compito assegnatogli dal suo profondo ingegno e dalla sua illuminata dottrina.

Professore universitario dal 1900, fu dapprima ordinario di storia antica nell'Università di Torino fino al 1929. Da quella data passò all'Università di Roma come titolare della Cattedra di storia greca, chiamato a succedere ad uno dei suoi grandi maestri. Dal 1930 era Presidente della Pontificia

Accademia di archeologia.

Allontanato dall'insegnamento nel 1931 per aver rifiutato di prestare giuramento di fedeltà al regime fascista, fu reintegrato nella Cattedra nel 1944 e nominato professore a vita. Dal 1947 al 1954 fu Presidente dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana. Era membro dell'Accademia nazionale dei Lincei.

La sua biografia e le sue monumentali opere appartengono al patrimonio della cultura internazionale, che ha avuto in Gaetano De Sanctis uno dei più illustri esponenti, come testimonia il riconoscimento venutogli con la laurea *honoris causa* dalle Università di Oxford, Cambridge, Louvain e Parigi.

Altri, fuori di quest'Aula, celebrerà lo storico insigne e il maestro di vita che seppe

fondere in una compiuta e feconda sintesi lo studio della storia politica con quella civile, mettendo a servizio di quest'ideale ricostruzione del mondo classico - dalla quale egli seppe trarre per sé fama imperitura e nuova gloria per la sua Patria - le sue elette doti di archeologo, di economista, di paleografo e di sociologo.

Ma la sua grande mente e il suo grande cuore appartengono anche a noi, perché i suoi altissimi meriti lo portarono nel 1950 in quest'Assemblea come senatore a vita, a rinsaldare con la sua spirituale presenza la ininterrotta tradizione che in ogni tempo ha recato al Senato, fin dalla sua costituzione, l'apporto degli uomini eletti che hanno illustrato la Patria nei domini della scienza e dell'arte.

Il ricordo del suo primo ingresso in quest'Aula, già malfermo in salute e colpito dalla cecità, ci commuove e ci rende fieri al tempo stesso; la sua appartenenza al nostro consesso costituiva per noi orgoglio e vanto.

Solo rammarico, quello di non aver potuto usufruire nella nostra quotidiana fatica, se non in minima parte, dell'apporto che egli, con quell'ardente zelo che contraddistinse ogni sua attività, avrebbe saputo dare ai nostri lavori se le condizioni di salute glielo avessero permesso.

Tuttavia il Senato si è riscaldato al calore della sua illuminata personalità e la sua veneranda immagine è stata e rimane viva in mezzo a noi, come quella di un uomo che dal sacrificio dei doni e degli affetti terreni riuscì a trarre rinnovato vigore morale e sublime serenità nella visione del mondo.

Egli seppe insegnare e soffrire. Fu grande nell'insegnamento, come fu grande nella sofferenza, quando gli fu tolta la cara compagna della vita che divideva con lui le ansie del suo spirito perennemente ricercatore; quando fu privato della Cattedra, fonte costante di rinnovamento e di vita; quando, infine, perdetto anche la vista, quasi che il suo destino fosse di approfondire

nella solitudine spirituale gli ideali al culto dei quali aveva consacrato l'intera esistenza.

Per questa sua grandezza morale Gaetano De Sanctis ha saputo dire una parola nuova, non soltanto alle generazioni dei giovani e degli storici che verranno dopo di lui, ma a tutti noi, consegnandoci un messaggio imperituro di verità, di umanità, di fede.

Alla sua memoria il Senato, reverente, invia un commosso saluto.

MEDICI, *Ministro del tesoro*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro del tesoro*.
Signor Presidente, il Governo si associa al ricordo di Gaetano De Sanctis, la cui lunga vita operosa fu interamente dedicata alla verità, le cui ricerche storiche hanno recato un sovrano contributo alla migliore conoscenza del

mondo greco fino a Pericle, e del mondo romano fino ai Gracchi.

Egli seppe armonizzare in maniera mirabile le esigenze della fede con quelle della scienza, raro esempio di modestia e perfino di umiltà, in un carattere fermissimo che non piegò mai di fronte ai potenti, che seppe interpretare l'insegnamento di Paolo senza clamore, ma con eroica intransigenza: *ubi spiritus ibi libertas*.

Il sereno distacco dal contingente, la sua prodigiosa attività scientifica, l'esempio di una vita interamente dedicata agli studi fanno di Gaetano De Sanctis un luminoso esempio di vita che sarà ricordato nel tempo.

(...)
